

COMANDO DELLA BRIGATA GARIBALDI "BRUNO LUGLI"

20 luglio 1944.

OGGETTO : Relazione.

AL COMITATO DI LIBERAZIONE DI PESARO

Ho testé ultimato un giro d'ispezione ai vari distaccamenti, che ha richiesto notevole impiego di tempo per la loro ubicazione su un'area vastissima e a distanze rilevanti già uni dagli altri, nonché per le note difficoltà di movimento.

Ecco in breve quanto ho potuto rilevare, i primi provvedimenti adottati e le direttive impartite per l'azione.

1) - SITUAZIONE DELLE UNITA' COSTITUTIVE DELLA BRIGATA -

a) I battaglione = Esercita le funzioni di comandante il ten. Floriani Renato (noto sotto il nome di Mario), di origine trentina, ex internato politico, già comandante del distaccamento Balducci. Elemento impressionabile, preoccupato per la situazione della propria famiglia, che è in zona, facile a deprimersi, di scarso ascendente sui dipendenti che una volta si sono anche ammutinati contro di lui, pare per appropriazione indebita di bottino.

Unità del battaglione:

= distaccamento Balducci : comandante un toseano che si fa chiamare Franz, già sottufficiale di contabilità nel R. Esercito. Forza: una cinquantina di uomini armati di fucili o moschetti, 2 moschetti automatici (mitra), 1 parabellum, 18 pistole. Munizionamento: una trentina di bombe e appena un centinaio di caricatori di cartucce. Fanno parte del distaccamento una quindicina di stranieri fra russi, jugoslavi, tedeschi.

Il Franz, che difatto è stato sempre il comandante del distaccamento è un temperamento vulcanico, ciarliero, quasi teatrale. Non è da escludere che movente della sua attività siano stati più il suo spirito di

avventura e il suo interesse personale che l'alta idealità politica che deve animare ogni buon capo di partigiani. Pur riconoscendogli il merito di aver saputo tenere insieme un nucleo di elementi eterogenei di assai difficile comando, e una certa abilità organizzativa, egli ha dato prova di scarsa capacità militare subendo sorprese come quella dei fascisti conclusasi con la distruzione di un accantonamento in cui erano state imprudentemente riuniti armi, munizioni, medicinali ed altri materiali o conducendo azioni come l'ultima alla Cesena i cui risultati non hanno affatto compensato i danni derivati dalle contromisure dei tedeschi. Ciò anche dopo le precise direttive ricevute dal comando di brigata.

= distaccamento Metaurense : attualmente nella zona Torre S.Marco. Forza: 50 uomini, di cui 16 appartenenti ai G.A.P. - Armamento: fucili o moschetti per tutti, 1 mitragliatrice Breda 37 senza caricatori e munizioni, 6 moschetti automatici (mitra), alcune pistole. Mezzi di trasporto: 1 topolino e 5 motocicli.

Il comandante, Trappoli Emilio, mi ha fatto una buona impressione per serietà e volontà di fare. Sembra però che il suo reparto, a simiglianza di altri del genere sorti per iniziativa di singoli e poco o nulla controllati fino all'istituzione del comando di brigata, abbia agito talvolta in modo irregolare e inopportuno. Inoltre il Trappoli si è appoggiato a tale Giuseppe Reggiani, già squadrista, partecipante all'eccidio di Fossombrone del 1922 e, pare, anche funzionario dell'O.V.R.A. fino a poco tempo fa. Il Trappoli asserisce che costui si è messo a completa disposizione dei partigiani ed ha agito correttamente nei suoi riguardi.

= distaccamento Pietralata = Ha cessato di esistere come reparto. Risulta che ha tentato invano, in epoca recente, di aggregarsi alla 5^a brigata. In seguito ad azioni sfortunate e, pare, ad una sorpresa effettuata dai tedeschi, su delazione di una russa, certa Sonia, ha subito gravi

perdite e si è disperso. Gli elementi che potranno essere raccolti, già appartenenti al distaccamento, verranno trasferiti al Balducci.

b) II battaglione =

Comandante; Franchellucci Piatra Enzo; aiutante maggiore Roberti Paolo. Il primo capitano di fanteria in s.p. e., il secondo tenente di compl. Entrambi danno pieno affidamento per capacità e serietà di propositi.

Unità del battaglione:

= distaccamento Salvai : comandante Baiocchi Enzo; forza 65 u. armamento; fucile o moschetto, 2 mitra 7,35, una ventina di pistole. Gli elementi, tutti del luogo, vivono nelle loro abitazioni, ma sono discretamente affiatati e possono essere riuniti per l'azione con relativa facilità.

= distaccamento don Minzioni : comandante Benini Lorenzo; forza 65 uomini armati di moschetti e di pochi mitra e pistole.

= un terzo distaccamento è in via di costituzione nella zona di Cartoceto.

c) Complesso G.A.P. =

Comandante: Basilio, elemento ottimo sotto ogni riguardo.

Ha due distaccamenti, Pesaro e Fano, di forza variabile dai 70 ai 100 uomini. E' in corso la loro riorganizzazione per ovviare alle conseguenze dello sfollamento obbligatorio sulla destra del Foglia.

IN SINTESI:

- = inquadramento scadente al I battaglione; buono al II e ai G.A.P.;
- = mancanza di un ordinamento all'interno dei distaccamenti presso i quali, prima della costituzione della brigata, venivano formate di

volta in volta squadre d'azione, ma non esistevano vere e proprie squadre organiche;

- visione poch chiara degli scopi da conseguire da parte di alcuni comandanti o deficienze nella condotta delle azioni derivanti dalle loro scarse attitudini militari;
- requisizioni spesso arbitrarie e irregolari, anche per opera di elementi irresponsabili, sedicenti partigiani ;
- armamento deficiente assolutamente inadeguato per azioni di un certo rilievo; e' da lamentare specialmente la mancanza di munizioni armi automatiche e di munizioni in genere. Anche i medicinali scarseggiano, mentre il problema alimentare, almeno per il momento, per iniziativa dei singoli comandanti e per interessamento di alcuni membri del comitato provinciale e di sottocomitati locali, non desta soverchie preoccupazioni;

2) - PRIMI PROVVEDIMENTI ADOTTATI -
e funzionamento

a) Organizzazione/del comando brigata - E' in corso l'organizzazione di più posti di comando e di posti di corrispondenza con informatori e staffette. Ufficiali particolarmente capaci vengono inviati con compiti di collegamento presso i battaglioni ed anche presso distaccamenti isolati. Essi sono bene orientati sulla situazione, sulla attività da svolgere e senza sostituirsi ai comandanti hanno facoltà d'intervenire affinché le direttive del comando di brigata trovino una applicazione rispondente nel campo pratico.

Per necessità di cose il funzionamento del comando è basato soprattutto sui contatti personali, in cui sono egregiamente affiancato dal commissario politico, con in comandanti e i gregari. Perciò comando volante, alla partigiana; risoluzione delle questioni in posto via via che si presentano, col vantaggio immediato di una migliore conoscenza ed affiatamento;

b) = Nomina di nuovi comandanti in sostituzione di quelli che si sono subito rivelati poco idonei (analogo provvedimento adottato nei riguardi dei commissari politici dal commissario di brigata Sergio). In attesa di poter sostituire il ten. Floriani che ha attualmente le funzioni di comandante del I btg. con un ufficiale più capace, ho disposto che il ten. Bobbato Vittorio assuma il comando del distaccamento Balducci.

c) = Suddivisione dei distaccamenti in squadre organiche di dieci uomini con un capo squadra ed un vice comandante eletti dagli stessi partigiani.

tramite

d) = Richiesta al detto Comitato di armi, munizioni e medicinali agli Alleati. Insisto perchè sia fatto tutto il possibile per ottenere un lancio che avrebbe un'influenza notevolissima sull'efficienza materiale e morale della brigata.

e) = Trasferimento, in corso d'attuazione, del distaccamento Metaurensese nella zona della Cavallara per avvicinarlo alla zona del ponte di Galcinelli e del molino della Sacca.

3) = DIRETTIVE PER L'AZIONE =

L'armamento della brigata e le condizioni topografiche e ambientali della zona in cui essa opera sono i meno adatti per una guerriglia in grande stile, tipo jugoslavo. Il terreno è in gran parte collinoso e pianeggiante, privo di estese zone boschive, gli abitanti del luogo pur vedendo con simpatia il movimento partigiano, sono assai timorosi per le possibili rappresaglie tedesche. Inoltre per ragioni di sicurezza ed anche per esigenze di vita, i distaccamenti non possono essere riuniti in spazio ristretto, pur non escludendo il loro impiego combinato al momento dell'azione.

In tale situazione, ho ritenuto opportuno:

= orientare i distaccamenti del II battaglione ed il distaccamento Balducci ad azioni contro le code delle retroguardie nemiche lungo gli assi di ripiegamento Ponte degli Alberi - Isola del Piano - Scotaneto - Petriano e Montemaggiore - Saltara - Cartoceto - Rombaroccio - Monteciccardo - S. Angelo in Lizzola ;

è interessare il distaccamento metaurense, con l'eventuale concorso del Balducci alla difesa del ponte di Calcinelli e del molino della Sacca (questa azione potrà essere coordinata dal maggiore Lunari che trovasi alla Sacca ed è in collegamento col comando brigata), nonché al disarmo di ponti minati lungo la Flaminia;

= il complesso G.A.P. Basilio ad azioni ardite di disturbo e di paralizzazione del movimento nemico lungo la litoranea Senigallia - Pesaro - Rimini, nonché alla difesa dei centri abitati di Fano e Pesaro.

In vista di questi compiti di alto interesse militare, ho imposto una fase di raccoglimento e preparazione la cui durata dipende dall'evolversi della situazione militare e pertanto ho ordinato che le azioni dei partigiani si limitino oggi ad agguati contro tedeschi isolati (di sicura riuscita) per raccogliere ancora qualche arma ed evitare nel contempo contromisure che getterebbero il panico tra la popolazione e potrebbero compromettere l'azione futura; ad azioni contro elementi fascisti e spie secondo le indicazioni dei sottocomitati locali od accertamenti diretti; a servizi di vigilanza e polizia per reprimere attività fascisti e sedicenti partigiani.

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA

[The page contains several paragraphs of text that are extremely faint and illegible due to the age and condition of the paper. The text appears to be a formal document or letter, possibly containing names and dates, but cannot be transcribed accurately.]